

## **Ai Soci ANCL**

Roma, 15 luglio 2020  
Prot. n. 874/Pres.

Carissimi Colleghi associati,  
comprendiamo lo stato di totale disagio e di malessere che le scelte governative hanno determinato a nostro carico, siamo altresì convinti che le indicazioni date al governo, attraverso gli specifici canali riservati all'Associazione, avrebbero determinato migliori e più efficaci risultati nella gestione dell'emergenza sanitaria economica ed occupazionale; ma l'insensibilità verso le esigenze delle aziende e dei lavoratori e la scarsa intelligenza operativa hanno caratterizzato l'azione del governo, ed hanno, al contempo, determinato le insostenibili disposizioni amministrative emanate dagli istituti previdenziali e dagli organi ministeriali.

Come molti di noi hanno già fatto, Vi invito a procedere alla presentazione delle richieste di intervento degli ammortizzatori sociali in ragione di quanto stabilito dalle norme ed a prescindere dalle disposizioni amministrative emanate od emanande ed a prescindere da file, dichiarazioni od orpelli che servono solo ad anticipare verifiche che ben potranno essere svolte direttamente dagli istituti nel futuro. I colleghi che, in diverse parti d'Italia, si sono comportati in questo modo hanno determinato obblighi e adempimenti a carico dell'ente previdenziale, evitando esposizioni a responsabilità professionali ed operative verso il Consulente del Lavoro. Comprendo che non sia la soluzione logica ed intelligente che si sarebbe dovuta operare, ma l'inettitudine operativa del legislatore, ha determinato questa situazione e noi, in qualità di professionisti, siamo chiamati a trovare soluzioni a tutela delle aziende e dei lavoratori assistiti.

Con la presente lettera aggiorniamo gli iscritti anche in merito alla questione dei rigetti delle istanze di integrazione salariale e di anticipo del 40% da parte dell'INPS.

Rimettiamo una nota inviata dalla Presidente Calderone, a seguito della quale, l'Istituto ha garantito una prontissima risoluzione delle problematiche legate ai dinieghi delle anticipazioni.

Nel caso non dovesse intervenire un provvedimento formale di revoca dei suddetti dinieghi, la dirigenza ANCL ha già predisposto una nota di impugnativa del rigetto e di invito a modificare l'atto amministrativo in autotutela, coinvolgendo i prefetti delle varie province di residenza delle aziende interessate.

Confermiamo a tutti gli associati che, nel caos generato dai provvedimenti amministrativi e normativi, l'ANCL è pronta, attraverso il proprio Ufficio Legale, a supportare

gli iscritti in eventuali contenziosi generati da questa ingiusta situazione di caos normativo e amministrativo.

Infine, siamo coscienti del fatto che, in questo periodo, molti di Voi associati evidenziano rimostranze ed ampie critiche rispetto alla insostenibile situazione che si è determinata a carico della nostra funzione professionale. Se pur di poca soddisfazione sostanziale, vorremmo rappresentarVi che l'Associazione non si è fermata un attimo, ed ha intrapreso la via del servizio e supporto agli associati, come potrete osservare dai resoconti allegati.

Oltre a questo, ha manifestato, segnalato ed evidenziato a diversi soggetti, le riflessioni sulle normative emanate o sulle bozze delle norme di legge.

Comprendiamo che possa non bastare ma l'inadeguatezza delle compagini governative non ha consentito di fare di più o meglio.

Preme sottolineare che la nostra è l'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro, ed in quanto tale non ha lesinato interventi, ma è pure vero che, in questi quattro mesi, abbiamo registrato l'assurdo silenzio e inattività delle maggiori organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro; la faccenda dispiace ma non ci limita poiché sappiamo di essere nel giusto.

Cordiali saluti.

#### Allegati:

- Lettera del Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Presidente dell'INPS, 14 luglio 2020
- Resoconto attività Centro Studi Nazionale ANCL